

ISPRA per...

la SOSTENIBILITÀ dell'INDUSTRIA e delle INFRASTRUTTURE

Bilancio di sostenibilità 2024 (dati 2023)





Le attività industriali e le infrastrutture svolgono un ruolo importante per l'economia, ma hanno anche significativi impatti ambientali negativi che, per questo, sono soggetti alla legislazione sia a livello dell'UE che nazionale, anche in linea con il piano d'azione Inquinamento zero. ISPRA, in particolare, fornisce supporto tecnico-scientifico realizzando attività di tipo preventivo, quali le valutazioni ambientali (VAS, VIA, AIA), di controllo come le ispezioni, nonché di tipo ex-post alla presenza di un sito contaminato o di un danno ambientale.

ISPRA per... la SOSTENIBILITÀ dell'INDUSTRIA e delle INFRASTRUTTURE

SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO per le VALUTAZIONI AMBIENTALI

Valutazione Ambientale Strategica
Valutazione di Impatto Ambientale e verifiche di ottemperanza
Supporto tecnico per le Autorizzazioni Integrate Ambientali

VIGILANZA e CONTROLLO sugli IMPIANTI INDUSTRIALI

Ispezioni sugli impianti soggetti ad AIA e di interesse strategico nazionale
Ispezioni sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante
Registro PRTR nazionale
Comitato per la sicurezza delle operazioni in mare

SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO per la SOSTENIBILITÀ delle PRODUZIONI ALIMENTARI

Ricerca per la salvaguardia degli insetti impollinatori
Supporto per la sostenibilità dell'acquacoltura
Supporto per la sostenibilità della pesca

SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO in MATERIA di SITI CONTAMINATI e BONIFICHE

Assistenza tecnica e rappresentanza nazionale
Sviluppo di metodi, procedure e modelli
Diffusione delle informazioni ambientali sui siti contaminati

SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO in MATERIA di DANNO AMBIENTALE

Assistenza tecnica e rappresentanza nazionale
Sviluppo di metodi e procedure
Sviluppo di competenze specifiche di sistema





SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO per le VALUTAZIONI AMBIENTALI

Nell'attuale ordinamento vi sono di 3 di procedure di valutazione ambientale preventiva:

VAS (Valutazione Ambientale Strategica): si applica a piani e programmi che riguardano diversi settori di attività come ad esempio l'energia, i trasporti, la pianificazione del territorio e la gestione dei rifiuti;

VIA (Valutazione di Impatto Ambientale): si applica ai progetti che possono determinare impatti ambientali, quali, ad esempio, strade, elettrodotti, aeroporti e impianti industriali;

AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale): autorizza l'esercizio di un impianto industriale a determinate condizioni che garantiscono la conformità ai requisiti di legge.

Queste 3 procedure hanno in comune l'obiettivo di prefigurare gli impatti ambientali futuri di un'attività antropica per poter assicurare che essa sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, che rispetti la capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, che salvaguardi la biodiversità, la salute dell'uomo e comporti un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

PER SAPERNE DI PIÙ

La principale norma italiana di riferimento per le procedure ambientali VAS e VIA è il Testo Unico Ambientale (D. Lgs. 152/2006),

https://www.gazzettaufficiale.it/dettaglio/codici/materiaAmbientale/1_0_1

Valutazioni e autorizzazioni ambientali: VAS, VIA, AIA <https://va.mite.gov.it/it-IT>

Valutazione ambientale strategica
Valutazione di impatto ambientale
Autorizzazioni integrate ambientali

Valutazione Ambientale Strategica

La **VAS** (Valutazione Ambientale Strategica) riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, come, ad esempio, quelli elaborati per i settori energetico e industriale e ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

L'Autorità Competente per le VAS a livello nazionale è il MASE con il supporto tecnico-scientifico della Commissione tecnica di Verifica di Impatto Ambientale che predispone il parere motivato, provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase istruttoria di valutazione.

L'Istituto fornisce **supporto tecnico-scientifico alla Commissione tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale** (CTVA) nello svolgimento delle attività istruttorie per le VAS di livello nazionale. Nel 2023 sono pervenute dal MASE 2 richieste, messe in lavorazione nel corso dell'anno. Sono state prodotte 5 relazioni tecniche in riscontro alle richieste pervenute anche nel 2022 e consegnate nei tempi concordati con la Commissione tecnica. ISPRA

partecipa anche al **processo di consultazione pubblica** da un lato esprimendo proprie **osservazioni** e fornendo **contributi** attraverso la predisposizione di relazioni tecniche in qualità di Soggetto Competente in materia ambientale **per VAS di livello nazionale e regionale** dall'altro supportando il MASE chiamato anch'esso a esprimersi per le VAS di livello regionale. Negli ultimi due anni (2022 e 2023) non sono pervenute richieste dal MASE.

Tabella 51 – Supporto al MASE e alla CTVA in materia di VAS

	2023	2022	2021	2020
Relazioni richieste dal MASE (n.)	2	7	23	22
Relazioni trasmesse al MASE (n.)	5	3	19	16
Relazioni trasmesse su Relazioni richieste (%)	250%	43%	83%	73%

Inoltre, l'Istituto supporta il MASE nell'elaborazione dei piani nazionali e della documentazione per la VAS e supporta le Autorità Procedenti nell'attuazione del monitoraggio previsto dal processo di VAS.

Le attività portate avanti in tale ambito dall'Istituto nel 2023 sono:

- supporto tecnico-operativo per la redazione dei documenti tecnici (rapporto preliminare, rapporto ambientale, piano di monitoraggio ambientale, studio di Incidenza ambientale, dichiarazione di sintesi) che accompagnano la stesura del **Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC)** nello svolgimento della procedura di VAS ai fini della sua approvazione.
- supporto tecnico-operativo per la VAS del **Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)** attraverso le attività di analisi ambientale e la predisposizione dei documenti tecnici (Rapporto preliminare) previsti dalla procedura.

Valutazione ambientale strategica

Valutazione di impatto ambientale

Autorizzazioni Integrate ambientali

Valutazione di Impatto Ambientale e verifiche di ottemperanza

La Valutazione di Impatto Ambientale (**VIA**) è il procedimento che ha lo scopo di proteggere la salute umana, contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità riproduttiva degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita.

Il provvedimento di VIA contiene le condizioni di realizzazione, esercizio e dismissione delle opere, nonché quelle relative ad eventuali malfunzionamenti, le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e compensare gli impatti ambientali e le misure per il monitoraggio degli impatti significativi.

ISPRA supporta la Commissione Tecnica nello svolgimento delle attività **istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni** di VIA ed esegue delle **verifiche tecniche sulle condizioni ambientali** previste da tali autorizzazioni.

Tabella 52 – Supporto per il rilascio delle autorizzazioni in materia di Valutazioni Ambientali (VIA)

	2023	2022	2021	2020
Richieste di valutazioni ambientali (n.)	79	104	36	9
Risposte a richieste di valutazioni ambientali (n.)	77	101	44	11
Risposte trasmesse su Relazioni richieste (%) (baseline=40)	97%	97%	122%	120%

Oltre alle verifiche tecniche sull'ottemperanza alle condizioni ambientali previste dagli atti autorizzativi delle opere sottoposte a VIA, ISPRA è chiamato a collaborare nelle attività di alcuni Osservatori ambientali, solitamente con le Agenzie regionali il cui territorio è interessato dalle opere. In tali casi è possibile **garantire omogeneità alle azioni poste in carico al SNPA**.

Tabella 53 – Attività verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali

	2023	2022	2021	2020
OLT Offshore LNG Toscana				
Istruttorie trasmesse (n.)	2	1	1	1
Controlli (n.)	-	-	-	-
Riunioni tecniche (n.)	3	2	2	2
PORTO CIVICO DI PORTO TORRES				
Istruttorie trasmesse (n.)	7	9	-	0
Controlli (n.)	3	3	4	3
Riunioni tecniche (n.)	10	18		
AV BRESCIA				
Istruttorie trasmesse (n.)	53	32	35	4
Controlli (n.)	1	-	-	1
Riunioni tecniche (n.)	19	22	11	52 (*)

Note: (*) controlli o riunioni tecniche in video conferenza

Nel periodo pandemico si è avuto un aumento dei controlli e delle riunioni tecniche in quanto, nella impossibilità di effettuare i sopralluoghi, ISPRA, le Agenzie, i Proponenti hanno svolto le attività prevalentemente in modalità videoconferenza.

Valutazione ambientale strategica
Valutazione di impatto ambientale
Autorizzazioni Integrate ambientali

Supporto tecnico per le Autorizzazioni Integrate Ambientali

Nell'ambito della normativa IPPC – IED (*Integrated Pollution Prevention and Control – Industrial Emission Directive*), gli impianti che possono avere un elevato impatto sull'ambiente e sulla salute umana necessitano di

una specifica autorizzazione all'esercizio, chiamata AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria alle attività produttive con impatti più rilevanti per l'ambiente che attesta il rispetto dei principi.

ISPRA, per quanto riguarda gli impianti soggetti ad AIA statale, fornisce **supporto tecnico alla Commissione Nazionale IPPC** in ambito di **procedimenti istruttori per il rilascio dei decreti autorizzativi AIA**. Più precisamente l'Istituto redige relazioni istruttorie incentrate sulla verifica dell'applicazione delle migliori tecnologie disponibili (BAT - *Best Available Technologies*) propedeutiche per l'elaborazione da parte della Commissione IPPC dei Pareri Istruttori Conclusivi che costituiscono parte integrante dei decreti autorizzativi emanati dal MASE. ISPRA propone inoltre i **Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC)** parte integrante dell'AIA che i gestori delle installazioni devono attuare; inoltre **accerta** il rispetto delle **modalità di monitoraggio previste dall'autorizzazione** attraverso il coordinamento e l'effettuazione di attività ispettive, di vigilanza e controllo degli impianti. L'Istituto cura infine la **predisposizione, l'attuazione e l'applicazione delle norme in materia** di prevenzione dell'inquinamento industriale e l'analisi dei cicli produttivi, dei conseguenti impatti ambientali, della loro pericolosità e sostenibilità.

Tabella 54 - Istruttorie per le AIA e Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC)				
	2023	2022	2021	2020
Relazioni istruttorie AIA trasmesse al MASE. (n.)	113	86	122	109
PMC deliberati in Conferenza dei Servizi (n.)	77	70	151	86

Nel 2023, con riferimento alle Relazioni Istruttorie (RI) trasmesse al MASE, si nota un significativo incremento rispetto al 2022, mentre per Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) trasmessi al MASE, tale incremento risulta meno marcato.



VIGILANZA e CONTROLLO sugli IMPIANTI INDUSTRIALI

Ispezioni impianti soggetti ad AIA e di interesse strategico nazionale

Stabilimenti a rischio incidente rilevante
Registro PRTR nazionale
Comitato sicurezza operazioni in mare

Ispezioni sugli impianti soggetti ad AIA e di interesse strategico nazionale

ISPRA svolge attività di vigilanza e controllo sugli impianti soggetti ad AIA statale e, in particolare, sugli impianti di interesse strategico nazionale, con attività di sopralluogo, valutazione e documenti a supporto del MASE.

Le **ispezioni ambientali AIA statali** contemplano quelle previste nella Programmazione Controlli AIA statali su base annuale. A seguito dell'attività di controllo sugli impianti industriali, ISPRA, inoltre, qualora vengano riscontrate inosservanze di natura penale procede a effettuare la prevista comunicazione alle autorità giudiziarie territorialmente competenti e produce apposite **Relazioni tecniche, Rapporti e Pareri**. ISPRA interviene anche in contenziosi amministrativi o civili qualora coinvolta dalle Autorità Competenti (TAR, Prefetture, Tribunali, ecc.) e sviluppa specifiche Relazioni tecniche.

Tabella 55 – Ispezioni ambientali, vigilanza e controlli negli impianti AIA di competenza statale

	2023	2022	2021	2020
Ispezioni richieste/programmate (n.)	71	72	79	80*
Ispezioni effettuate, incluse quelle straordinarie (n.)	71	71	76	75
Ispezioni effettuate rispetto alle richieste programmate (%)	100%	99%	96%	93%

* Riprogrammate a seguito emergenza COVID-19

Le **ispezioni presso gli impianti di interesse strategico nazionale** avvengono con **maggiore frequenza** rispetto a quelle su altri impianti industriali. Nel caso di specie dello stabilimento **ex ILVA di Taranto**, ad esempio, sono previste **4 ispezioni ordinarie all'anno con frequenza trimestrale**.

Oltre a queste, ISPRA può svolgere dei **sopralluoghi straordinari su richiesta del MASE**. Gli impianti strategici sono soggetti a norme speciali e a specifici Piani, che prevedono lo svolgimento di determinate attività con determinate tempistiche. ISPRA **monitora il rispetto di tali Piani**, i **Piani di Adeguamento Ambientale**, sia per quanto riguarda i tempi, sia per quanto riguarda l'aderenza alle prescrizioni richieste, tramite sopralluoghi o collaudi.

Tabella 56 – Ispezioni sugli impianti di interesse strategico nazionale

	2023	2022	2021	2020
Ispezioni annuali previste (n.)	4	4	4	4
Ispezioni effettuate, incluse quelle straordinarie (n.)	4	4	4	5
Ispezioni annuali effettuate/previste (%)	100%	100%	100%	125%
Sopralluoghi/Verifiche previsti (n.)	19	17	24	15
Sopralluoghi/Verifiche effettuati (n.)	19	17	24	15
Sopralluoghi/Verifiche effettuati/previsti (%)	100%	100%	100%	100%

Nel 2023 ISPRA ha effettuato il 100% delle ispezioni programmate.

Ispezioni impianti soggetti ad AIA e di interesse strategico nazionale

Stabilimenti a rischio incidente rilevante

Registro PRTR nazionale

Comitato sicurezza operazioni in mare

Ispezioni sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante

Nell'ambito delle **valutazioni** e **controlli** ambientali per la **prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti** ISPRA ha implementato e gestisce l'**inventario nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante**, in cui sono raccolte le informazioni relative alla pericolosità delle sostanze presenti negli stabilimenti e ai comportamenti da tenere nell'eventualità di accadimento di incidente, per contenerne gli effetti. Tali informazioni sono fornite dai gestori degli stabilimenti stessi per mezzo di notifiche. L'Istituto verifica le informazioni inserite e fornisce un servizio di **supporto tecnico** agli stessi **gestori** per problematiche derivanti dall'inserimento delle notifiche, mediante uno **sportello di help-desk dedicato**. Collabora inoltre con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per la predisposizione del **Piano triennale delle ispezioni** da effettuare sul territorio nazionale e partecipa al tavolo di Coordinamento, istituito presso il MASE per l'uniforme applicazione della normativa europea in tema di prevenzione di incidenti rilevanti sul territorio nazionale, che nel 2023 si è riunito 4 volte.

Tabella 57 – Gestione Inventario Nazionale stabilimenti a rischio di incidente rilevante

	2023	2022	2021	2020
Valutazione di notifiche effettuate (n.)	860	1.300	1.269	800
Richieste all'Help desk del Portale Sistema Comunicazione Notifiche Seveso (n.)	1.598	1.600	1.972	1.200

Nel 2023 sono state avviate 15 ispezioni, portate a termine 15, delle quali 7 iniziate a fine 2022.

Tabella 58 – Ispezioni negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante

	2023	2022	2021	2020
Ispezioni richieste ad ISPRA (n.)	22	18	22	21
Ispezioni effettuate da ISPRA (n.)	15	13	17	5
Ispezioni effettuate / richieste (%)	68%	72%	77%	25%

Ispezioni impianti soggetti ad AIA e di interesse strategico nazionale

Stabilimenti a rischio incidente rilevante

Registro PRTR nazionale

Comitato sicurezza operazioni in mare

Registro PRTR nazionale

L'*European Pollutant Release and Transfer Register* (E-PRTR) è un **registro integrato delle emissioni inquinanti e climalteranti**, in cui confluiscono i dati relativi ai principali impianti industriali dell'Unione europea. Sono obbligate a comunicare le loro emissioni, le unità produttive che appartengono a diversi comparti agro-industriali (ad esempio, gli impianti energetici, quelli di produzione e trasformazione di metalli, le industrie dei prodotti minerali e quelle chimiche, gli impianti di gestione dei rifiuti e delle acque reflue, quelli di produzione e lavorazione di carta e legno, quelli di allevamento intensivo e di acquacoltura e quelli che lavorano prodotti alimentari e bevande). Se tali unità produttive superano annualmente determinate soglie sulla capacità produttiva, sulle emissioni totali e sui trasferimenti totali di inquinanti e rifiuti stabilite dalla normativa PRTR, esse sono obbligate alla trasmissione dei dati previsti dalla medesima normativa.

ISPRA gestisce il registro PRTR nazionale, una banca dati in formato elettronico popolata annualmente con le dichiarazioni PRTR che i Gestori trasmettono a un indirizzo PEC dedicato. Le dichiarazioni contengono tutte le informazioni relative alle emissioni annuali in aria, acqua, suolo, acque reflue e ai trasferimenti di rifiuti comunicate da oltre 4.000 stabilimenti industriali italiani. A valle del processo di valutazione della qualità dei dati contenuti nelle dichiarazioni, compito che spetta alle Autorità competenti (Ministero, Regioni e/o Enti delegati), l'ISPRA **predispone i dati raccolti e conformi nei formati stabiliti dalla normativa europea** per la comunicazione alla Commissione europea per il tramite dell'Agenzia europea dell'ambiente (<https://industry.eea.europa.eu/>), chiunque può consultare i dati delle emissioni e dei trasferimenti delle sorgenti agro-industriali italiane ed europee comprendendo, ad esempio, quali settori produttivi influenzano maggiormente la qualità dell'ambiente. Le informazioni contenute nel registro PRTR sono utilizzate dal Pubblico in senso lato quindi anche dai decisori normativi e rappresentano attualmente la principale fonte di informazione sugli impatti integrati derivanti dagli impianti industriali.

Il contributo dell'ISPRA alla gestione dell'attività di raccolta e comunicazione dei dati nazionali si realizza attraverso il supporto ai Gestori obbligati alla dichiarazione PRTR.

Tabella 59 – Gestione del Registro PRTR nazionale

	2023	2022	2021	2020
PEC ricevute (soggetti dichiaranti al PRTR nazionale)(n.)	4.387	4.459	4.263	4.321
E-mail scambiate con gli utenti (supporto nella fase della compilazione della dichiarazione)(n.)	117	161	218	578

Il flusso delle dichiarazioni dei gestori risulta pressoché costante, le richieste di supporto sono invece oscillanti e dipendono dal verificarsi di eventi particolari quali questioni tecniche e amministrative.

PER SAPERNE DI PIÙ

E-PRTR:

<https://industry.eea.europa.eu/about>

Normativa nazionale di riferimento che regola l'attuazione del Regolamento CE n.166/2006:

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2011/09/26/011G0197/sq>

Ispezioni impianti soggetti ad AIA e di interesse strategico nazionale

Stabilimenti a rischio incidente rilevante

Registro PRTR nazionale

Comitato sicurezza operazioni in mare

Comitato per la sicurezza delle operazioni in mare

Per condurre attività connesse alla coltivazione, manutenzione, aggiornamento e adeguamento della sicurezza di giacimenti *offshore*, gli Operatori devono sottoporre all'Autorità designata, il "Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare" con le sue tre articolazioni periferiche, la valutazione per accettazione delle Relazioni sui Grandi Rischi relativi a nuovi progetti e operazioni di pozzo o combinate. Il Comitato e le sue Articolazioni periferiche hanno inoltre compiti di ispezione, verifica e controllo con l'obiettivo di ridurre la probabilità di accadimento di incidenti gravi, di limitarne le conseguenze e di aumentare così, nel contempo, la protezione dell'ambiente marino.

ISPRA, è tra i componenti delle articolazioni sul territorio del Comitato e supporta il MASE nell'analisi della documentazione prodotta dal gestore degli impianti *offshore* dove si propone di condurre attività connesse alla loro manutenzione, all'aggiornamento e all'adeguamento delle sicurezze e alle procedure e modi di coltivazione del giacimento.

Tabella 60– Contributi al Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare

	2023	2022	2021	2020	2019	2018
Verbali del Comitato contenenti raccomandazioni espresse da ISPRA (n.)	7	4	6	2	12	7

PER SAPERNE DI PIÙ

<https://www.mase.gov.it/pagina/struttura-del-comitato-la-sicurezza-delle-operazioni-mare>



SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO per la SOSTENIBILITÀ delle PRODUZIONI ALIMENTARI

Garantire che il cibo necessario sia prodotto, trasformato, distribuito, consumato e che i rifiuti siano smaltiti in modo economico, socialmente ed ecologicamente sostenibile è una delle principali sfide di questo secolo. L'European Green Deal e la Strategia UE "Farm to Fork", emanata nel 2020 congiuntamente alla strategia UE Biodiversity for 2030, promuovono la sostenibilità ambientale e la neutralità climatica come componenti essenziali per:

- lo sviluppo di produzioni primarie alimentari sostenibili;
- l'applicazione di principi di economia circolare alle filiere di produzione, trasformazione e commercializzazione;
- il consumo consapevole, per informare i cittadini e accrescere la loro consapevolezza rispetto alle perdite e agli sprechi alimentari;
- il consumo di cibi sani e non contaminati da pesticidi, fertilizzanti e antibiotici.

ISPRA nel contesto di specifici mandati istituzionali e di attività di ricerca, supporta la transizione verso produzioni alimentari sostenibili in ambito terrestre (agricoltura) e acquatico (pesca e acquacoltura), in collaborazione con istituzioni, enti di ricerca, portatori di interesse e cittadini a livello locale, regionale, nazionale e internazionale. Svolge attività di ricerca, monitoraggio, valutazione, formazione, informazione, divulgazione e comunicazione sui principali sistemi di produzione di alimenti (agricoltura, acquacoltura e pesca), sulla relativa efficienza e sulla sostenibilità per l'ambiente e il clima.

Ricerca per la salvaguardia di insetti impollinatori

Supporto per la sostenibilità dell'acquacoltura
supporto per la sostenibilità della pesca

Ricerca per la salvaguardia degli insetti impollinatori

Dopo la pubblicazione del rapporto di valutazione della biodiversità globale da parte dell'*Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services* (IPBES, 2019) e di una serie innumerevole di studi condotti successivamente da altre Istituzioni internazionali e Istituti di ricerca indipendenti, il tema del declino dell'integrità biologica del pianeta ha acquisito centralità nell'agenda della politica internazionale e nazionale.

Nel 2020, l'Unione Europea, coerentemente con le indicazioni del *Green Deal* europeo, ha emanato due documenti strategici fondamentali per il futuro dell'UE, "Ripartire la Natura nelle nostre vite" (Strategia

Biodiversity for 2030) e “Dal produttore al consumatore” (Strategia *Farm to Fork*). Entrambe le strategie riconoscono il ruolo svolto dal servizio di impollinazione da parte di insetti e altri gruppi faunistici nella conservazione della biodiversità di specie e di habitat e nella produzione di alimenti, fibre e legna.

Oltre all'utilizzo dei pesticidi in agricoltura e ai biocidi ed erbicidi nelle aree urbane e periurbane, altri fattori di pressione sugli impollinatori sono rappresentati dal degrado e perdita degli habitat, dalla diffusione di specie aliene invasive e dai cambiamenti climatici con eventi estremi e carenza trofica per i pronubi. Tali fattori sono responsabili del forte calo delle popolazioni di insetti impollinatori osservato in tutto il mondo e di ingenti perdite economiche sui raccolti che stanno mettendo in seria discussione la sicurezza alimentare del pianeta.

ISPRA popola ed aggiorna l'indicatore dell'Annuario dei Dati Ambientali denominato “Morie di api, dovute all'uso di prodotti fitosanitari”; dall'analisi dei dati si evince come l'inquinamento ambientale dovuto all'utilizzo, spesso improprio, di sostanze di sintesi utilizzate nella lotta a patogeni e parassiti in agricoltura, sia in costante aumento. Inoltre, da diversi anni collabora con Università, Istituti di ricerca, enti e associazioni al fine di indagare ed approfondire le cause che sono alla base dei fenomeni di degrado della biodiversità e dell'ambiente per quanto attiene gli agroecosistemi. In questo contesto l'Istituto ha pubblicato diversi rapporti e partecipa e promuove numerosi progetti di ricerca. Tra questi quello con IZSLT, l'Istituto Zooprofilattico di Lazio e Toscana, per l'individuazione di protocolli sperimentali a basso impatto ambientale per la lotta ai patogeni e parassiti degli alveari, ed il progetto *Apiabili Save the Planet* con l'Associazione AAIS – Associazione Assistenza Integrazione Sociale, per la valorizzazione di pratiche sostenibili in apicoltura ed agricoltura e valorizzazione delle persone diversamente abili.

È in corso un progetto di ricerca nazionale denominato “Api in città”, di durata biennale, per il monitoraggio tramite le api domestiche (*Apis mellifera*) della biodiversità e di alcuni inquinanti di interesse sanitario in ambiente urbano. Coordinato dal Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri (CUFAA), la presenza di ISPRA, di concerto con l'Università di Torino, si concentrerà sulla identificazione delle pressioni, dei rischi e dei fattori di stress per la salute delle api e degli impollinatori selvatici.

Ricerca per la salvaguardia di insetti impollinatori
Supporto per la sostenibilità dell'acquacoltura
supporto per la sostenibilità della pesca

Supporto per la sostenibilità dell'acquacoltura

L'acquacoltura è parte integrante della “Blue Transformation” e può contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Nel 2020 la produzione mondiale dell'acquacoltura ha raggiunto il record storico di 122,6 milioni di tonnellate, superando le produzioni di pesca. Dei circa 21 kg pro-capite di prodotti acquatici consumati a livello globale, oltre il 50% deriva dall'acquacoltura (FAO, 2022). I pesci, i molluschi, i crostacei e le alghe ottenuti con tecniche di acquacoltura rappresentano una parte essenziale di una dieta sana e sostenibile e sono da preferire per la migliore impronta ambientale rispetto

ai prodotti animali terrestri. Aumentare le produzioni d'acquacoltura e migliorare la sostenibilità è una priorità della Commissione Europea (EU, 2021) per un sistema alimentare giusto, sano, rispettoso dell'ambiente e climaticamente neutro (Green Deal, 2019; Farm to Fork, 2020).

A supporto del processo decisionale per la pianificazione dello spazio marittimo (D.lgs 201/2017) e l'individuazione di nuovi siti per lo sviluppo dell'acquacoltura, ISPRA ha fornito supporto tecnico scientifico per la redazione della Carta vocazionale e l'istituzione delle Zone Allocate per l'Acquacoltura (AZA) nelle acque marino costiere e OFFSHORE della Regione Lazio e della Regione Campania e della Regione Puglia. ISPRA ha implementato il geodatabase in ambiente ESRI sugli usi del mare e la Web App @AquaGIS, pubblicata sul portale SINA-Net per facilitare l'implementazione dei Piani di gestione dello spazio marittimo delle Regioni costiere.

Per migliorare la sostenibilità dei sistemi d'allevamento intensivi e ridurre gli impatti sull'ambiente marino, ISPRA detiene un database sui principali Indicatori di PERFORMANCES (KPI), che consente di misurare l'efficienza e la sostenibilità dell'acquacoltura marina mediterranea.

L'Istituto è impegnato in attività di workshop e training, tavoli tecnici e attività di educazione e comunicazione sulla sostenibilità dell'acquacoltura in contesti nazionali e internazionali. In particolare, ISPRA svolge attività di supporto al MASAF per l'implementazione della normativa sull'utilizzo delle specie esotiche in acquacoltura e al MASE per la stesura del Decreto di cui all'art. 111 del D.Lgs. 152/2006. ISPRA ha inoltre collaborato alla stesura del Piano Regionale Acquacoltura del Mediterraneo e degli allegati tecnici in ambito UNEP, Convenzione di Barcellona, Programma MEDPOL.

Tabella 61 – Monitoraggio e supporto alla sostenibilità dell'acquacoltura

	2023	2022	2021	2020
Geodatabase acquacoltura - Strati informativi per la pianificazione spaziale marittima e l'acquacoltura (n.)	150	130	80	50
Comunicazione sostenibilità acquacoltura - Stakeholder e studenti coinvolti in attività di educazione e trasferimento delle conoscenze (n.)	400	1.000	550	200

PER SAPERNE DI PIÙ

Annuario dei Dati Ambientali ISPRA 2023:

<https://indicatoriambientali.isprambiente.it/it/acquacoltura>

Atlante AZA Campania:

<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/pubblicazioni-di-pregio/atlante-aza-campania-studio-di-vocazionalita-per-lassegnazione-di-nuove-zone-marine-per-lacquacoltura-aza>

Atlante AZA Lazio:

<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/pubblicazioni-di-pregio/atlante-aza-lazio-studio-di-vocazionalita-per-lassegnazione-di-nuove-zone-marine-per-lacquacoltura-aza>

Ricerca per la salvaguardia di insetti impollinatori

Supporto per la sostenibilità dell'acquacoltura

supporto per la sostenibilità della pesca

Supporto per la sostenibilità della pesca

Nonostante larga parte degli stock ittici nazionali e del Mediterraneo siano tuttora sfruttati in modo non sostenibile i più recenti studi mostrano un significativo miglioramento dello stato delle risorse sfruttate dalla pesca (FAO, 2023).

ISPRA sostiene la transizione verso una pesca sostenibile promuovendo l'approccio ecosistemico, con attività di monitoraggio e ricerca coerenti con il quadro strategico e normativo nazionale ed europeo (Strategia *Farm to Fork*, *Green Deal*, Strategia Europea per la Biodiversità), incluso il recente "Piano d'azione per proteggere e ripristinare gli ecosistemi per una pesca sostenibile e resiliente" (COM/2023/102final). L'Istituto contribuisce alla valutazione della sostenibilità ambientale della pesca nazionale. Coordina i Piani di monitoraggio della Strategia Marina volti a valutare gli impatti della pesca professionale, ricreativa e di quella illegale, non riportata e non regolamentata sulle risorse e sulla biodiversità, il *by-catch* (mammiferi, rettili e uccelli marini, elasmobranchi), l'integrità del fondale marino e gli habitat vulnerabili. I dati raccolti da ISPRA sulle valutazioni nazionali e internazionali degli stock ittici vengono integrati per valutare la sostenibilità della pesca mediante la stima degli indicatori "stock ittici in sovrasfruttamento" e "tasso medio di sfruttamento".

ISPRA conduce la valutazione del Capitale naturale associato al servizio ecosistemico di produzione di biomassa ittica da pesca degli ecosistemi marini nazionali e collabora con la FAO al fine della valutazione della vulnerabilità della pesca ai cambiamenti climatici nel Mediterraneo. In questo ultimo ambito, con l'indicatore "Affinità termica delle catture commerciali", ISPRA analizza gli effetti del riscaldamento del Mediterraneo sulla composizione delle catture della pesca italiana. Inoltre, ISPRA ha aggiornato il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici per il settore della pesca (PNACC, 2023).

ISPRA collabora con portatori di interesse e le amministrazioni per favorire lo sviluppo di buone pratiche, come nel caso delle attività di fishing for litter e delle segnalazioni delle specie non indigene marine ("aliene"), con particolare riferimento a quelle pericolose per la salute umana.

In questo contesto studia i pattern di distribuzione e i possibili metodi di contrasto alla diffusione di specie altamente invasive quali ad esempio il granchio blu *Callinectes sapidus*.

Tabella 62 – Monitoraggio, supporto alla sostenibilità della pesca e promozione buone pratiche a tutela del mare						
	2023	2022	2021	2020	2019	2018
Stock assessment esaminati per la stima della sostenibilità della pesca a livello nazionale (n.)	31	23	17	19	17	22
Pescatori/studenti/cittadini coinvolti in attività di promozione di buone pratiche (n.)	600	547	200	200	200	200
Riscontri ai cittadini relativi alle segnalazioni di specie aliene marine comunicate tramite mail istituzionale (n.)	215	88	-	-	-	-

PER SAPERNE DI PIÙ

Annuario dei Dati Ambientali ISPRA 2022:

- Indicatore: Stock ittici in sovrasfruttamento
- Indicatore: Tasso di sfruttamento da pesca delle risorse ittiche nazionali
- Indicatore: Affinità termica delle catture commerciali.

https://indicatoriambientali.isprambiente.it/sys_ind/macro/34



SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO in MATERIA di SITI CONTAMINATI e BONIFICHE

Assistenza tecnica e rappresentanza nazionale

Sviluppo di metodi, procedure e modelli
Informazioni ambientali su siti contaminati

Assistenza tecnica e rappresentanza nazionale

Attività istruttoria. Nell'ambito delle bonifiche di siti contaminati ISPRA fornisce assistenza tecnica alle Amministrazioni centrali e locali per i procedimenti di cui, rispettivamente, agli artt. 252 e 242 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. "I Siti d'Interesse Nazionale (SIN), ai fini della bonifica, sono [aree del territorio nazionale] individuabili in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, all'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico e di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali".

I SIN sono individuati con norme di varia natura, generalmente con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, d'intesa con le Regioni interessate. Ad oggi il numero complessivo dei SIN è di 42. La procedura di bonifica dei SIN è attribuita alla competenza del MASE che si avvale per l'istruttoria tecnica del SNPA e dell'Istituto Superiore di Sanità nonché di altri soggetti qualificati pubblici o privati. Il Consiglio SNPA con delibera n. 181/2022 ha approvato la "Procedura per le istruttorie del SNPA sui Siti di bonifica di Interesse Nazionale ex art. 242, comma 4 d.lgs. n. 152/06" che individua le procedure operative con cui il Sistema svolge l'attività istruttoria.

Nell'ambito di tale attività ISPRA, coordinandosi con l'ARPA/APPA territorialmente competente, fornisce il proprio contributo mediante la redazione di relazioni tecniche istruttorie sulla documentazione progettuale presentata dai proponenti e la partecipazione a Conferenze di Servizi, riunioni e tavoli tecnici con i soggetti proponenti (aziende private, Comuni, Consorzi di bonifica, enti industriali, ecc.).

Tabella 63 – Supporto istruttorio per le procedure di bonifica dei SIN

	2023	2022	2021	2020
Relazioni tecniche SIN (n.)	385	374	290	250

Norme tecniche. ISPRA fornisce assistenza al Ministero sulla normativa tecnica mediante la partecipazione alle attività del GdL "Riperimetrazione SIN", istituito dal MASE con il compito di effettuare "la ricognizione e la riperimetrazione dei siti contaminati attualmente classificati di interesse nazionale ai fini della bonifica, escludendo le aree e i territori che non soddisfano più i requisiti di cui all'articolo 252, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" nel quale ISPRA è stata impegnata sia nella definizione dei criteri di riperimetrazione che nella valutazione di specifici SIN. Nel corso del 2023 sono state trasmesse al MASE n. 18 relazioni con proposte di riperimetrazione di altrettanti SIN.

Supporto tecnico per la definizione degli interventi prioritari nell'area ex Daramic/Step One del SIN di Tito. ISPRA ha partecipato attivamente alle attività del gruppo di lavoro appositamente costituito da MASE.

Fondo per la progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica di beni contaminati da amianto ai sensi del D. M. del 05/08/2021. ISPRA ha fornito supporto tecnico al MASE relativamente all'erogazione delle risorse economiche stanziato per la bonifica di amianto presente nelle unità navali militari. In tale ambito nel 2023 sono state prodotte n. 6 relazioni tecniche relative alle analisi di altrettante istanze presentate dalla Marina Militare per l'annualità in oggetto.

Assistenza tecnica alle ARPA e agli enti locali (Regioni, Province/Città Metropolitane, Comuni). Attraverso Accordi di Programma e Convenzioni, ISPRA nel 2023:

- mediante specifico accordo ha fornito collaborazione tecnico-scientifica ad ARPA Sicilia per la definizione dei valori di fondo naturale dei metalli nelle acque sotterranee del territorio regionale della Piana di Gela. Negli incontri che si sono svolti sul tema è stata definita l'impostazione metodologica dello studio;
- nell'ambito della Convenzione "Monitoraggio delle acque ad uso potabile, irriguo e domestico" sottoscritta tra Regione Lazio, ISPRA, ARPA Lazio, ISS, ASL RM 5 e ASL FR, ha provveduto alla definizione della rete di monitoraggio delle acque sotterranee, costituita da 100 pozzi e/o piezometri all'interno del SIN Bacino del Fiume Sacco su cui sono stati avviati i primi campionamenti da parte di ARPA Lazio.

Rappresentanza nazionale in ambito europeo. ISPRA ha un ruolo di rappresentanza nazionale presso tavoli tecnici internazionali (IMPEL, *Common Forum on Contaminated Land in Europe*, *European Soil Observatory*) e network di supporto all'Agenzia Europea dell'Ambiente (EIONET), alla Commissione Europea e al JRC.

ISPRA ha partecipato, su delega del MASE, al Soil Expert Group presso la Commissione Europea per la definizione della Direttiva "Soil Monitoring Law". Inoltre, è stato fornito supporto al MASE per lo sviluppo delle osservazioni e delle proposte di modifica della Direttiva, pubblicata in bozza il 5 luglio 2023.

ISPRA ha partecipato ai *meeting* dei network/tavoli tecnici, risposto a questionari con richieste dati e informazioni tecniche circa i siti contaminati in Italia. In tale ambito, coordina anche il progetto quadriennale IMPEL "Water and Land Remediation" nell'ambito del quale nel 2023 sono stati preparati 2 rapporti per l'applicazione delle tecnologie di bonifica In Situ Thermal Desorption (ISTD) e Phytoremediation (PHYTO) e predisposti 2 questionari per la raccolta di casi studio di applicazione delle tecnologie di bonifica In Situ Chemical Reduction (ISCR) e Biopile (BP).

Assistenza tecnica e rappresentanza nazionale

Sviluppo di metodi, procedure e modelli

Informazioni ambientali su siti contaminati

Sviluppo di metodi, procedure e modelli

ISPRA partecipa attivamente alla produzione di strumenti che si pongano come riferimento operativo per tutti coloro che sono coinvolti nella tematica delle bonifiche di siti contaminati, siano essi consulenti, progettisti, valutatori, decisori. In questo ambito sono state avviate e in parte concluse diverse iniziative.

Criteri di valutazione del rischio relativo per la priorità degli interventi nei Piani Regionali per la Bonifica delle aree inquinate. I Criteri di valutazione del rischio relativo per la priorità degli interventi dei siti potenzialmente contaminati, censiti nei Piani Regionali per la Bonifica delle aree inquinate, sono stati individuati in condivisione con le regioni e relative ARPA di supporto. Nel 2023 è stato rilasciato il relativo software applicativo ROCKS, testato dal Tavolo tecnico Regioni/Province Autonome/ARPA/APPA ed è stata avviata la sperimentazione sull'applicabilità dei criteri di intervento, con l'utilizzo del software applicativo, nei territori delle Amministrazioni aderenti al Tavolo. È stato inoltre pubblicato il rapporto "Strumenti per la sperimentazione dei criteri nazionali di priorità d'intervento nei siti potenzialmente contaminati" (Rapporti 392/2023).

Accordo di collaborazione tra ISPRA e Unione Energie per la Mobilità (UNEM). Sono stati elaborati i dati acquisiti nel corso dello studio realizzato nell'ambito dell'accordo di collaborazione tra ISPRA e UNEM siglato nell'ottobre 2020. Le sperimentazioni hanno messo a confronto diversi metodi di campionamento, evidenziandone l'utilità ai fini di una migliore definizione delle sorgenti di contaminazione e dell'individuazione delle possibili soluzioni ai fini di una più efficace attività di bonifica dei siti interessati.

È in corso la redazione di una pubblicazione dedicata alla presentazione dei risultati nella collana ISPRA "Quaderni".

Attività di omogeneizzazione tecnica in ambito SNPA. Attività realizzate attraverso la partecipazione alle articolazioni operative del piano triennale 2021-2023 (avviato formalmente ad inizio 2022) in tema di identificazione e gestione materiali di riporto nei procedimenti di bonifica, *soil gas*, tecnologie di bonifica, sedimenti acque interne. Sono state pubblicate sul sito web SNPA le Linee Guida per la gestione dei materiali di riporto (MdR) nei siti oggetto di procedimento di bonifica – Linee Guida SNPA 46/2023 e le Linee Guida SNPA, 46bis/2023 – Indicazioni per l'applicazione dell'analisi di rischio ai materiali di riporto all'interno dei siti oggetto di procedimento di bonifica – Appendice alle Linee Guida SNPA n.46/2023.

Formazione per SNPA. È stata effettuata una seconda edizione del corso formativo "Linee guida SNPA per il monitoraggio di aeriformi nei siti contaminati", dedicato al personale SNPA, strutturato in una prima parte erogata in modalità a distanza asincrona e una giornata in modalità sincrona (webinar).

Assistenza tecnica e rappresentanza nazionale

Sviluppo di metodi, procedure e modelli

Informazioni ambientali su siti contaminati

Diffusione delle informazioni ambientali sui siti contaminati

La mole di dati ambientali inerenti ai siti di bonifica censiti sul territorio nazionale costituisce un patrimonio che ISPRA ha il compito di organizzare, omogeneizzare, elaborare, interpretare e rendere disponibile. Questa attività si concretizza nello sviluppo di differenti prodotti quali banche dati e pubblicazioni di carattere generale delle quali il tema dei siti contaminati costituisce una specifica sezione.

Pubblicato "Lo stato delle bonifiche dei siti contaminati in Italia: secondo rapporto sui dati regionali" (Rapporti 387/23) che illustra e analizza i dati relativi ai procedimenti di bonifica aggiornati al 31.12.2020.

Completato il secondo popolamento di MOSAICO, banca dati nazionale per i siti contaminati, con i dati relativi ai procedimenti di bonifica provenienti dalle anagrafi/banche dati delle Regioni e Province Autonome aggiornati al 31.12.2021.

Nel settembre 2023 è stata resa disponibile la sezione pubblica di consultazione dei dati sul sito web dedicato di MOSAICO (<https://mosaicositicontaminati.isprambiente.it>).

PER SAPERNE DI PIÙ:

"Procedura per le istruttorie del SNPA sui Siti di bonifica di Interesse Nazionale ex art. 242, comma 4 d.lgs. n. 152/06"

<https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2022/09/Delibera-181.22-supperto-istruttorio-bonifiche-SIN.pdf>

Linee Guida SNPA

<https://www.snpambiente.it/category/pubblicazioni/linee-guida-snpa/>

Software ROCKS

<https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/siti-contaminati/criteri-di-priorita-d2019intervento-1/software-rocks>

Rapporti ISPRA

<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti>

Siti contaminati:

<https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/siti-contaminati/>



SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO in MATERIA di DANNO AMBIENTALE

Il concetto di “danno ambientale” è inteso come un deterioramento significativo e misurabile, diretto o indiretto, di una risorsa naturale o delle sue utilità ed è spesso la conseguenza della non corretta gestione di impianti o di processi produttivi causata generalmente da azioni colpose e/o dolose.

La valutazione del danno ambientale rappresenta uno strumento a supporto della sostenibilità degli impianti produttivi sia in termini di misure di riparazione del danno sia di prevenzione di futuri danni. ISPRA e, dal 2017 l'intero SNPA, si sono dotati di una organizzazione che garantisce la funzionalità di questo strumento, con l'obiettivo di rendere le istruttorie di valutazione sempre più robuste garantendo comunque la loro conclusione nelle tempistiche adeguate. La partecipazione ai tavoli europei, la stesura di metodologie e procedure all'interno del Sistema e una adeguata formazione sono stati gli elementi che nel tempo hanno reso le istruttorie aggiornate al contesto internazionale, omogenee a livello nazionale e accessibili agli operatori di settore.

Assistenza tecnica e rappresentanza nazionale

Sviluppo di metodi e procedure
Sviluppo competenze specifiche di sistema

Assistenza tecnica e rappresentanza nazionale

Istruttorie. Il MASE, autorità competente in materia di danno ambientale, richiede ad ISPRA un supporto tecnico-scientifico che si concretizza attraverso la realizzazione di istruttorie per la verifica di sussistenza di danni o minacce di danno ambientale e per l'individuazione dei criteri e degli obiettivi da adottare per la progettazione degli interventi di riparazione in concreto.

Le istruttorie di valutazione del danno ambientale sono richieste nell'ambito di diverse procedure previste dalla normativa che possono essere sostanzialmente distinte in procedure giudiziarie e procedure amministrative. Le istruttorie di valutazione ed accertamento del danno ambientale presentano un elevato grado di complessità in quanto è necessario un approccio multidisciplinare che va contestualizzato nelle diverse realtà territoriali.

Tabella 64 – Istruttorie di valutazione del danno ambientale

	2023	2022	2021	2020
Elaborati per procedimenti giudiziari (n.)	63	79	57	35
Elaborati per procedimenti amministrativi (n.)	16	12	7	13

Oltre allo scopo primario di individuazione del danno ambientale, le istruttorie rivestono grande importanza anche nel mettere a conoscenza il Ministero di situazioni di generiche criticità ambientali che possono essere

risolte avviando un'interlocuzione con le autorità locali competenti. In questi casi, il processo istruttorio di valutazione del danno assume pertanto anche una funzione preventiva rispetto a problematiche che nel tempo potrebbero comportare conseguenze più severe sia dal punto di vista ambientale che sociale ed economico.

Rappresentanza nazionale in ambito europeo. ISPRA svolge, in materia di danno ambientale, un ruolo di rappresentanza in ambito europeo presso tavoli tecnici internazionali (**ELD Government Expert Group della Commissione UE, IMPEL Network**) e come network point di supporto alla Commissione Europea, all'European Court of Auditors (ECA) nell'ambito della Direttiva Environmental Liability Directive (ELD). In relazione a tali attività, nel 2020 ISPRA ha partecipato ai meeting e seminari dei network e tavoli tecnici e ha fornito dati e informazioni tecniche circa i casi di danno e minaccia imminente di danno in Italia, che in alcuni casi hanno contribuito alla produzione di report.

All'interno dell'IMPEL Network, ISPRA svolge il coordinamento dei progetti IMPEL CAED "*Criteria for the Assessment of the Environmental Damage*" e IMPEL GIEDA "*Geospatial Intelligence for Environmental Damage Assessment*". Nell'ambito del progetto CAED sono state prodotte delle Linee Guida per l'accertamento del danno ambientale e sono state svolte attività di training a vari soggetti pubblici operanti nel settore dell'applicazione della Direttiva ELD; il progetto CAED è stato incluso nel programma pluriennale ELD *Multi-Annual Rolling Work Programme (MARWP) 2021-2024* della Commissione Europea, nel settore delle attività di *capacity building*.

Il progetto GIEDA si propone di valutare l'attuale applicazione delle tecniche di "geospatial intelligence" (tecniche di osservazione della terra e procedure geostatistiche) nell'ambito dell'accertamento e della valutazione del danno ambientale, attraverso una ricognizione delle esperienze condotte nei diversi Paesi membri, al fine di aumentare l'utilizzo di questo tipo di metodologie e tecnologie.

Inoltre, ISPRA svolge il vice coordinamento del gruppo di esperti *Cross-Cutting Tools&Approaches* dell'IMPEL Network nel quale vengono proposti e condotti progetti europei per il rafforzamento delle capacità e lo scambio di informazioni ed esperienze sull'attuazione, l'applicazione e la collaborazione internazionale in materia ambientale, nonché la promozione e il sostegno della praticabilità e dell'applicabilità della legislazione ambientale europea. In ultimo, ISPRA partecipa come membro del progetto IMPEL "*Financial Provisions*", nel quale vengono forniti elementi utili ai legislatori e alle autorità competenti su come le varie tipologie di garanzie finanziarie funzionerebbero in diversi scenari, sui criteri di selezione da seguire e sugli strumenti di garanzia finanziaria più appropriati per affrontare al meglio la questione della creazione di passività ambientali.

Assistenza tecnica e rappresentanza nazionale
Sviluppo di metodi e procedure
Sviluppo competenze specifiche di sistema

Sviluppo di metodi e procedure

Sul piano procedurale, la collaborazione tra ISPRA e Agenzie (in ambito SNPA) in materia di danno ambientale è stata disciplinata, a partire dal 2019, dalla Delibera del Consiglio SNPA n. 58/2019 del 2 ottobre 2019, che ha definito le tempistiche e le modalità di svolgimento delle istruttorie, confermando, a tal riguardo, il ruolo centrale della Rete SNPA per il Danno Ambientale come motore dell'intero sistema.

Nel 2023 si è reso necessario un aggiornamento della Delibera n. 58/2019, a seguito dell'entrata in vigore, il 30 dicembre 2022, del Dlgs 150/2022 (c.d. "Riforma Cartabia") che ha modificato, anticipandolo, il termine per la costituzione di parte civile nei procedimenti penali. L'aggiornamento ha riguardato solo alcuni passaggi della Delibera che indicavano l'udienza dibattimentale come termine ultimo per fornire al Ministero il riscontro dell'attività istruttoria ma non ha comportato modifiche alle procedure e alle modalità di interlocuzione e collaborazione tra ISPRA e le Agenzie. Le modifiche sono state approvate dal Consiglio SNPA con la Delibera n. 198 del 22 febbraio 2023 che sostituisce la precedente.

Nel 2023, inoltre, il gruppo dei referenti della Rete SNPA, ha affrontato quattro temi in materia di danno ambientale e ha elaborato quattro documenti interni di sistema propedeutici a:

- definire prassi operative per le attività del Sistema nelle fasi di accertamento e intervento per il danno ambientale,
- migliorare la consultazione di dati ambientali inerenti alla matrice acque sotterranee in un'ottica di condivisione delle informazioni disponibili;
- sviluppare una reportistica nel SNPA sul tema del Danno Ambientale,
- efficientare le procedure istruttorie per la valutazione del danno ambientale in ambito SNPA.

Assistenza tecnica e rappresentanza nazionale

Sviluppo di metodi e procedure

Sviluppo competenze specifiche di sistema

Sviluppo di competenze specifiche di sistema

Attraverso la formazione in materia di danno ambientale ISPRA crea competenze utili all'attuazione della normativa inerente al danno ambientale, sia in ambito SNPA sia per gli operatori del settore produttivo.

Nel 2023, sono stati organizzati, nell'ambito della formazione specifica, tre eventi in presenza, della durata di 2 giorni, per il personale delle Agenzie che lo hanno richiesto.

Tabella 65 – Iniziative formative in materia di danno ambientale

	2023	2022	2021	2020
Agenzie partecipanti alle iniziative in ambito nazionale (n.)	-	-	21	-
Agenzie partecipanti alle iniziative in ambiti territoriali specifici (n.)(*)	3	-	-	1
Agenzie partecipanti alle iniziative specialistiche in ambito nazionale (n.)(**)	-	2	13	-
Eventi rivolti agli operatori del settore (n.)	7	4		

Note: (*) Nel 2019 APPA Trento; nel 2020 ARPA Lazio, nel 2023 Arpa Campania, Arpa Sardegna e Arpa Liguria; (**) Nel 2022 incontro presso Fiera di Rimini evento Ecomondo

Bilancio di sostenibilità 2024

A cura della Direzione Generale

<https://www.isprambiente.gov.it/it/istituto/ispra/bilancio-di-sostenibilita/bilancio-di-sostenibilita-2024>

bilanciadisostenibilita@isprambiente.it

Per la redazione del Bilancio di sostenibilità sono state coinvolte tutte le strutture organizzative dell'ISPRA a cui va un particolare ringraziamento. Specifiche sui contributi sono riportate nella sezione "Rendicontazione strategica, il nostro approccio come EPR".

Le attività descritte in questo bilancio si riferiscono all'anno 2023.

Fonti dati e informazioni

ISPRA per... la sostenibilità dell'industria e delle infrastrutture

VAL - Dipartimento per la valutazione, i controlli e la sostenibilità ambientale, in raccordo con

BIO - Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e per la conservazione della biodiversità

GEO - Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia

CN-CRE - Centro Nazionale per le crisi e le emergenze ambientali e il danno

Informazioni legali

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), insieme alle 21 Agenzie regionali (ARPA) e delle province autonome (APPA) per la protezione dell'ambiente, a partire dal 14 gennaio 2017 fa parte del Sistema nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), istituito con la legge 28 giugno 2016, n.132.

Le persone che agiscono per conto dell'Istituto non sono responsabili per l'uso che può essere fatto delle informazioni contenute in questo rapporto.

ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma

www.isprambiente.gov.it

ISPRA, Documenti Tecnici 2024

ISBN: 978-88-448-1259-1

Riproduzione autorizzata citando la fonte

Pubblicazione online: ISPRA - Area comunicazione

Coordinamento: Daria Mazzella

Redazione web: Luca De Andreis

Maggio 2025